

# «L'epidemia riparte, servono più medici»

Allarme del primario Gilberto Vergoni, segretario del sindacato Anaoo: «Si riaprono i reparti Covid, riducendo posti letto negli altri»

di Elide Giordani

**Molti vaccinati** e pochi decessi. L'equazione è nei dati che, però, mostrano anche come la pandemia da Covid-19 continui a pedalare. «I grafici pubblicati dalla nostra Asl - dice Gilberto Vergoni Dirigente medico al Bufalini e Segretario del sindacato medici ospedalieri Anaoo Romagna (600 aderenti) - evidenziano già una curva verso l'alto che lo scorso anno si è presentata solo tra fine settembre-inizio ottobre».

## Cosa sta succedendo dottor Vergoni?

«Si finge che non sia vero che 8-9 persone su 10 ricoverati per Sars-CoV-2 non hanno voluto vaccinarsi. Si dimentica che i ricoveri nella primavera 2020 erano 80 nel nostro ospedale mentre questa ultima primavera erano 160. Non si tiene presente che medici e infermieri sono ricorsi a terapie psicologiche perché non si regge a questo clima, come ora non si regge il fatto che chi si ricovera, oltre a non fidarsi, pretende anche di criticare cosa si sta facendo, giustificando con pervicacia ideologica, oltretutto la contrarietà alla vaccinazione, anche il sistema medico e scientifico che lo supporta».

## Resisterete ad una nuova ondata?

«Vedo colleghi e infermieri in profonda crisi. Ce la siamo cavata grazie al personale ospedaliero, tanti colleghi si sono messi al servizio anche in assenza di titoli equipollenti, e alle unità speciali Usca. Cosa ha fatto la Regione? Lo scorso anno ha elargito, bontà sua, circa 1000 euro a



Gilberto Vergoni, dirigente medico al Bufalini e segretario del sindacato dei medici ospedalieri Anaoo Romagna

medico giusto per coprire 17 ore di lavoro in più, e una tantum per chi con i pochi mezzi che si avevano, ha passato tutta la primavera nei reparti Covid e Terapie Intensive. Da allora, abbiamo assistito a numerosi tagli di strisce tricolori per inaugurazioni, le più varie, ma mai un discorso serio sulla situazione, tutti preoccupati di non irritare

## CLIMA TESO

**«Molti no vax tra i ricoverati: i sanitari sono ricorsi a terapie psicologiche»**

quella parte dell'Italia che ritiene il nostro Paese una Repubblica basata sui ristoranti e Happy Hour».

## Cosa si dovrebbe fare?

«Occorrono interventi straordinari in un momento di straordinaria crisi. Le abitudini acquisite in un sistema di pieno benessere, per cui si pretende che continui poiché così è stato finora, non possono non essere modificate di fronte a una situazione assolutamente straordinaria. Non voglio entrare nella diatriba della vaccinazione obbligatoria, ma c'è il gravissimo rischio che l'andamento prometta un'ulteriore crisi epidemica.

Dovremo riaprire reparti per ricoverare pazienti che avranno necessità di cure intensive per Sars-CoV-2, dovremo chiudere o ridurre fortemente i posti letto per le altre patologie, come i tumori, cardiopatie e malattie d'organo in genere e i relativi ambulatori (che senso ha tenere aperti gli ambulatori se poi non si può ricoverare?), agevolando forse la Sanità Privata che sulla specialistica avrebbe più continuità prestazionale. Questo è la vera ragione per cui la libertà individuale incide sulla libertà di

## RINFORZI

**«Occorrono interventi straordinari come l'assunzione dei neolaureati e Usca»**

una comunità quando c'è una epidemia».

**Si legge tra le righe una sommosa da parte dei medici ospedalieri.**

«Non abbiamo mai detto né mai diremo che faremo semplicemente il nostro orario di lavoro, ma comunque non bastiamo. E allora perché non agire con interventi straordinari come assunzioni dei neolaureati, degli Usca o degli specializzandi con contratti a termine, annuali o triennali, senza l'ipocrisia e le tempistiche dei concorsi? Perché non sento voci di programmazione per questo evento straordinario nell'ambito di un disegno più ampio che riveda ed aggiorni il nostro pur grande SSN, pubblico, universalistico e solidaristico che finora grazie a noi operatori ha mantenuto coesione sociale e benessere?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BOLLETTINO

### Ieri 34 nuovi casi nella provincia

Aumentano i ricoveri nei reparti e nelle terapie intensive in regione

#### 1 Contagi

Il bollettino della Regione riporta 20 nuovi casi positivi nel Cesenate e 14 nel Forlivese. 44 guarigioni. In regione 558 positivi in più.

#### 2 Vittime

L'epidemia Covid continua a fare vittime. Ieri in regione registrati tre decessi: un uomo di 80 anni della provincia di Piacenza, un uomo di 73 anni della provincia di Bologna e un uomo di 93 anni della provincia di Ferrara. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.324.

#### 3 Ricoveri

I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 52 (+5). 402 quelli negli altri reparti Covid (+17). Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 4 a Piacenza (+2 rispetto a ieri), 3 a Parma (invariato), 2 a Reggio Emilia (invariato), 7 a Modena (invariato), 12 a Bologna (+1), 2 a Imola (invariato), 8 a Ferrara (invariato), 1 a Ravenna (invariato), 2 a Cesena (invariato), 11 a Rimini (+2). Nessun ricovero a Forlì.

## Focolaio in una colonia estiva a Cesenatico: 36 contagiati

Un focolaio di 36 persone positive al Covid è scoppiato nella colonia di Trento a Cesenatico. Si tratta di giovani e giovanissimi, in quanto le persone risultate positive ai tamponi sono 33 ospiti fra bambini e adolescenti, e 3 operatori. Siamo in via Colombo, sul lungomare della zona delle colonie di Ponente, a nord della zona mare di Cesenatico. Qui la provincia autonoma di Trento recentemente ha compiuto degli investimenti milionari, ristrutturando e ampliando una realtà florida e importante,

dove lavorano tante persone, ci sono più di 500 posti letto e si registrano decine di migliaia di presenze turistiche ogni estate. La struttura è articolata in più edifici, dislocati in una vasta area verde; inoltre la colonia dispone di una spiaggia privata, a cui si accede attraversando il lungomare. È il focolaio più numeroso scoppiato a Cesenatico e l'unico presente in una struttura ricettiva. Gli altri precedenti hanno infatti riguardato alcuni stabilimenti balneari del centro, ristoranti e pochi negozi, dove i numeri erano bassi e la criticità

è stata risolta in pochi giorni. Delle 36 persone contagiate, tutte provenienti dal Trentino, nessuno sta male e nessuno ha avuto bisogno di essere ricoverato in ospedale, si tratta infatti di 29 asintomatici e 7 giovani con sintomi leggeri, come qualche linea di febbre ed eccessiva produzione di muco nasale.

I primi positivi sono stati scoperti domenica ed immediatamente i responsabili della colonia di Trento hanno attivate le procedure previste dai protocolli sanitari in materia di Covid per gli approfondimenti di carattere

sanitario e per impedire l'ulteriore propagazione del contagio. Tutti gli ospiti e gli operatori sono stati sottoposti a tampone. In accordo con l'Ausl Romagna i ragazzi positivi sono tenuti isolati, sotto osservazione, ed il personale sanitario trentino è in costante contatto con i colleghi romagnoli. Le famiglie sono state subito messe al corrente dell'accaduto e vengono costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione, anche con incontri in videoconferenza. Le madri e i padri sono stati rincuorati dal fatto che nessuno dei giovani

sta male. «Stiamo monitorando la situazione», ha detto il sindaco Matteo Gozzoli, «a stretto contatto con Igiene pubblica, complessivamente sono stati eseguiti 230 tamponi fra ospiti e dipendenti, con un lavoro enorme da parte dell'Ausl. La struttura è aperta e le persone sono state divise in «bolle», per proseguire l'isolamento di circa una settimana. Il fatto che non vi siano casi che presentano gravi condizioni di salute, ci rende fiduciosi per un buon epilogo del focolaio».

Giacomo Mascellani

## «Malati oncologici, il Ps non è la soluzione»

Altini (Ausl) e Montella (Irst) rispondono alla segnalazione di una nostra lettrice: «Esiste un problema di assistenza»

**Un attestato** di consapevolezza e una promessa. Non è rimasta inascoltata la voce di Rosalba Macori che qualche giorno fa su queste pagine chiedeva perché non ci sono percorsi dedicati per gli ammalati di cancro che accusano un'emergenza e non possono recarsi rapidamente all'Irst, oppure non hanno manifestazione così eclatanti da giustificare un viaggio fino all'Istituto di Meldola a cui fa capo l'oncologia di Cesena e Forlì. Per loro al Bufalini c'è sola la coda al pronto soccorso poiché l'oncologia nel nostro ospedale ha solo un day hospital che chiude alle 18 di ogni giorno.

**Succede** così che un sintomo genericamente e apparentemente non grave, pur nel quadro di una patologia importante come il cancro, venga classificato secondo un codice di acces-

so al pronto soccorso che costringe a lunghe di attese, pesanti da affrontare per chi è debilitato dalla malattia e dalle cure.

**Nel caso** descritto dalla signora Rosalba Macori, che lotta contro il cancro da cinque anni e mezzo, era una epistassi inarrestabile che, però, non ha consigliato agli operatori del pronto soccorso dell'ospedale di collocarla se non dietro al altri 40 pazienti in attesa.

«In riferimento all'articolo relativo al supporto per gli ammalati di cancro sul nostro territorio - scrivono in una nota congiunta Mattia Altini, Direttore Sanitario Ausl Romagna e Maria Teresa Montella, Direttrice Sanitaria Irst - esprimiamo innanzitutto il nostro dispiacere per il disagio vissuto dalla signora Rosalba Macori. Riguardo a ciò che la paziente ha segnalato, purtroppo siamo consapevoli che esiste un problema nel percorso di assistenza emergenziale del malato oncologico».

«In questi anni in particolare -



L'ingresso dell'ospedale Bufalini (repertorio)

ribadiscono i due dirigenti - a causa del Covid, i servizi a favore dei cittadini sono stati garantiti con maggiori disagi e la gestione della pandemia ha contribuito a stressare alcune criticità».

Una situazione che ha fatto emergere le contraddizioni di

**IL PROGETTO**  
«Massimo impegno per trovare nuove forme assistenziali per i pazienti fuori dall'ospedale»

un sistema che ha fatto leva fino ad oggi quasi esclusivamente sugli ospedali e sui ps evidenziandone anche le fragilità. «Alla luce anche del quadro epidemiologico, come Ausl Romagna e Irst - scrivono Altini e Montella - stiamo predisponendo già da tempo piani tesi a migliorare la presa in carico al di fuori dell'ospedale, attraverso le Case della Salute e l'assistenza domiciliare. Siamo consci che il pronto soccorso non possa più essere la risposta ad ogni tipo di bisogno ma che vadano identificati percorsi differenti per ogni tipologia di paziente, ivi com-

presi i pazienti oncologici, che necessitano, come la signora ha evidenziato, di un percorso dedicato. Stiamo approfondendo il massimo impegno per trovare nuove forme assistenziali che consentano una presa in carico complessiva, mettendo a sistema tutte le competenze. È l'obiettivo che ci siamo dati con la costituzione del Comprehensive Cancer Care and Research Network (che in Romagna suona così: 'Rete completa per la cura e la ricerca sul cancro'. Ndr.): coprire le esigenze dei nostri malati in tutta la Romagna».

Elide Giordani



CLINICA DENTALE  
SANTA TERESA



ACCOGLIAMO I NOSTRI PAZIENTI IN SICUREZZA

## DA NOI DIGITALE SIGNIFICA

ESEGUIRE L'INTERVENTO DI IMPLANTOLOGIA CON TECNICHE MINIMAMENTE INVASIVE (\*) E DENTI FISSI NELLO STESSO APPUNTAMENTO

Quando il caso clinico lo consente e a discrezione dell'odontoiatra, la precisione del digitale permette di "utilizzare metodiche minimamente invasive (tecnica senza lembi) con forte riduzione del post-operatorio sia in termini di dolore che di assunzione di farmaci" (\*\*)(\*\*).

Alla fine dello stesso appuntamento il paziente esce con i denti fissi (\*).

(\*) Quando clinicamente possibile e a discrezione dell'odontoiatra.

(\*\*) Huttlin M, et al. Clinical advantages of computer-guided implant placement: systematic review. Clin. Oral Implants Res. 23 (Suppl.6) 2012.



### RAVENNA

Via A. De Gasperi 61

Dir. san. Dott. Fabio Fusconi  
iscritto all'albo odontoiatri di  
Ravenna n° 141

### FAENZA

Via della Costituzione 28/A

Dir. san. Dott.ssa Cristiana Manco  
iscritta all'albo odontoiatri di  
Ravenna n° 383

### CESENA

Viale Gaspari Finali 42

Dir. san. Dott. Marco Lolli  
iscritto all'albo odontoiatri di  
Forlì-Cesena n° 694

Numero Verde Gratuito  
800-557798



clinicadentalesantateresa.it